

la giornata del Gaslini

Bagnasco: investire ancora di più sulla ricerca che aiuta i bambini

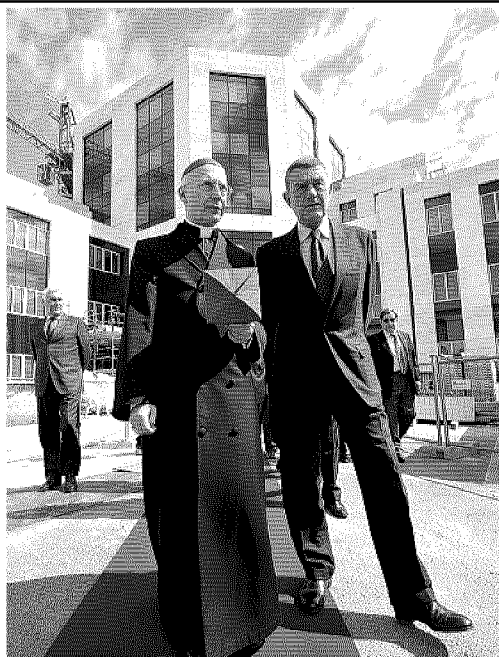
DA GENOVA **ADRIANO TORTI**

«L'istituto Gaslini è una gemma, un tesoro e, con umiltà ma con convinzione, vorremmo che fosse sempre più un fiore all'occhiello della nostra città». Pensa ai bambini, e a chi li cura, l'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, che ieri s'è recato in visita nell'ospedale ligure in occasione della giornata Gasliniana dedicata alla ricerca, insieme al ministro della Salute, Ferruccio Fazio. Il Gaslini, ha spiegato il porporato, «ha una storia che, con grande determinazione, vogliamo continuare e fare crescere per consegnare, come un qualcosa di prezioso, un patrimonio che non è soltanto di questo istituto, ma che è della città e della Liguria». Il cardinale, che ricopre anche la carica di presidente della Fondazione Gaslini, ha poi auspicato di poter «allargare ulteriormente le nostre braccia, non solo in termini di spazio, ma in termini di competenza, professionalità, crescita, ricerca e di quella "presa in cura" che è l'orizzonte fecondo, perché, ogni cura, ogni terapia, possa avere il risultato che ci si attende, sia per i nostri bambini sia per i loro familiari» che «con grandi sacrifici ed ammirevole dedizione, accompagnano ed assistono i loro bambini». S'è invece concentrato sul tema dei precari, dei finanziamenti per la ricerca e del rapporto con l'ospedale Bambin Gesù di Roma il ministro Fazio, che per quest'ultimo ha auspicato «una collaborazione che vada a potenziare entrambe le istitu-

zioni che possa creare sinergie e mettere a sistema una grande realtà italiana nell'ambito della pediatria». Dai dati resi noti oggi peraltro, comunicati dal direttore generale dell'istituto pediatrico Paolo Petralia, e pubblicati nell'Annual Report 2011, è emerso il quadro di una realtà di eccellenza, di un polo unico di riferimento per la pediatria nazionale ed internazionale. Primo ospedale pediatrico in Italia, il Gaslini è al terzo posto per le citazioni bibliografiche dei suoi ricercatori. Il 51% dei pazienti arriva da fuori regione e, per i casi più complessi, proviene da circa 60 Paesi nel mondo. La grande attenzione, non solo alla cura, ma, come è stato più volte sottolineato, al "prenderci cura".

A margine della cerimonia, il cardinale ha parlato nuovamente dell'emergenza immigrazione sottolineando l'importanza dell'accoglienza e stigmatizzando i recenti episodi di intolleranza che si sono verificati nei giorni scorsi a Genova in vista dell'arrivo di alcune centinaia di profughi da Lampedusa: «Spero proprio che nell'animo di nessuno esistano razzismo o xenofobia e che lo spirito di buon senso e accoglienza da parte di tutti continui a realizzarsi», ha concluso l'arcivescovo.

In mattinata il cardinale Bagnasco aveva celebrato due Messe pasquali ai Cantieri navali della Fincantieri di Genova e di Sestri Ponente, e all'Irva di Cornigliano: «La Chiesa è vicina alla gente che lavora, soprattutto quando si tratta del pane quotidiano e soprattutto nei momenti difficili».



Il cardinale Bagnasco con il ministro Fazio (Ansa)

L'arcivescovo di Genova all'ospedale: «È il prendersi cura dei piccoli e dei familiari l'orizzonte fecondo perché le terapie funzionino»
E alla Fincantieri: «Chiesa vicina a chi lavora»

